



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento
Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611- fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

Agrigento Prot. n. 6799/^L del 31 LUG. 2024
Allegati n.

rif. prot. n. del

OGGETTO: Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Quattro Finaité", avente potenza nominale pari a 30,0 MW integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di Cammarata (AG), Mussomeli (CL) e Villalba (CL)
Ditta proponente : FRI-EL S.p.A. Piazza della Rotonda 2 00186 Roma (RM);
Procedura di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nell'ambito del PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Riferimenti catastali: i terreni interessati al progetto sono censiti al foglio Comune di Cammarata .
Contesto Paesaggistico: PL 11
BN 26489

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
SERVIZIO 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p. c.

All'Ufficio Tecnico del Comune di Cammarata
protocollo@pec.comune.cammarata.ag.it

Vista la nota di convocazione di conferenza di servizi relativa alla procedura di "Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06" assunta al prot. generale di questa Soprintendenza al n. 6478 del 22/07/2024 e precedenti note;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli artt. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

visto il progetto relativo al Progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Quattro Finaité", avente potenza nominale pari a 30,0 MW integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di Cammarata (AG), Mussomeli (CL) e Villalba (CL) consistente in dettaglio nella realizzazione di: un parco eolico composto da 5 aerogeneratori, della potenza complessiva di circa 25.000 kW, (anziché 30.000 kW per la riduzione di un aerogeneratore, ricadente nel Comune di Cammarata "M5") ubicati nel seguente modo: nel territorio del comune di Mussomeli (CL) sono previste n. 3 torri MS1, MS3 e MS4; nel territorio del comune di Cammarata (CL) è prevista la realizzazione di una sola torre la MS2 ; nel comune di Villalba (CL) la torre MS6; è prevista altresì la realizzazione un elettrodotto in cavo interrato, di media tensione, per il

Responsabile procedimento

Stanza 18 Piano 3

Tel. 0922 552626

Durata procedimento

Responsabile Istruttoria: Dott. Ignazio Perrone

120 giorni

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

e-mail urpsopriag@regione.sicilia.it

Responsabile:

Adriana Cascino

Stanza 17 Piano 1°

Tel. 0922 552511

Orario e giorni ricevimento

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

vettoriamiento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori verso la stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV; Sistema di accumulo annesso al parco eolico e collegato alla nuova stazione di utenza; Nuova Stazione di Utenza 30/150 kV; Opere Condivise dell'Impianto di Utenza (Opere Condivise), costituite da sbarre comuni, dallo stallo arrivo linea e da una linea in cavo interrato a 150 kV, condivise tra la Società ed altri operatori, in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della nuova Stazione Elettrica RTN "Caltanissetta 380"; Nuovo stallo utente da realizzarsi nella nuova Stazione Elettrica "Caltanissetta 380" RTN a 150 kV;

visti gli elaborati tecnici allegati al progetto e le successive integrazioni e aggiornamenti pubblicati sul Portale dell'Assessorato Territorio e dell'ambiente SI-VVI a tutto il 29/07/2024;

visto il documento di Attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 comma 3 D.Lgs. 50/2016, del 28/10/2022 prot. 13096, rilasciato dalla Sez. Archeologica di questa Soprintendenza con prescrizioni;

vista la relazione paesaggistica redatta secondo lo schema approvato con D.A. n°9280 del 28/7/2006;

visto che l'area in esame non rientra tra i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004;

visto che l'intervento di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Quattro Finaita", avente potenza nominale pari a 30,0 MW integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10,0 MW, da realizzarsi nei Comuni di Cammarata (AG), Mussomeli (CL) e Villalba (CL) composto da 5 aerogeneratori, della potenza complessiva di circa 25.000 kW, (anziché 30.000 kW per la riduzione dell'aerogeneratore MS5) ricadenti e nel dettaglio: n. 3 nel territorio di Mussomeli (CL), n. 1 ricadente nel Comune di Villalba (CL) e n. 1 ricadente nel Comune di Cammarata (AG);

visto il parere negativo emesso da questa Soprintendenza in data 18/07/2023 con nota prot. 7085/2, per il numero elevato di aerogeneratori previsti nel territorio di Cammarata e di quelli posti al confine;

visto l'art.20 comma 8, del D.Lgs 199/2021 che novella: "nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo lett. c- quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142 comma 1, lettera h), del medesimo decreto), ne ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II oppure dell'art. 136 del medesimo D.Lgs. ai soli fini della presente lettera la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza del perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 km per gli impianti eolici e di 500 metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma nei procedimenti autorizzatori la competenza del Ministero della Cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'art. 12 comma 3 bis del D.lgs. 29/012/2003, n. 387";

visto il Decreto Presidenziale n. 524 del 08/04/2022 con il quale il Presidente della Regione Sicilia istituisce una commissione coordinata dal Dirigente Generale del dipartimento dell'Energia, per l'attuazione, nelle more dell'approvazione dei decreti ministeriali previsti dall'art. 20 comma 1, D.lgs. n. 199/2021, delle disposizioni di cui al punto 17 "delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.L. 10/09/2010";

considerato che la ditta proponente ha acconsentito alla riduzione del numero delle torri eoliche ricadenti nel Comune di Cammarata, con la riduzione da 2 a un aerogeneratore (MS2) così come proposto da questa Soprintendenza con modifiche anche della posizione di altre torri eoliche (vedi elaborati tecnici integrativi), per evitare l'effetto selva e cumulo degli stessi aerogeneratori;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade nel paesaggio locale 11 ("Paesaggio rurale estensivo del Tumarrano") le cui finalità mirano alla: "Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro, delle colline, delle creste isolate; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; azioni per il riequilibrio naturalistico; riqualificazione ambientale paesaggistica; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza. E al Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; mantenimento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; favorire il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati" ... ;

REGIONE SICILIANA
Ambiente e Territorio

Parale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; mantenimento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; favorire il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati" ... ;

si rilascia parere favorevole ai sensi del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III, alla realizzazione della torre eolica MS2 di cui al progetto in epigrafe, allè seguenti condizioni:

- a. vengano osservati rigorosamente tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall'art. 31 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021);
- b. venga rispettata l'ottemperanza alla nota della Sezione Archeologica di questa Soprintendenza, del del 28/10/2022 prot. 13096 a quanto eventualmente prescritto in esito alla procedura di VPIA e tutte le opere di movimento terra e sistemazione del terreno, scavi di fondazione, formazione di trincee, cavidotti e tutti gli altri interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato, altresì è fatto obbligo comunicare formalmente;
- c. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati all'essenziale e non dovranno alterare o trasformare i caratteri morfologici e orografici dei luoghi. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati profili del terreno, con segnate le linee di scavo da effettuare. Le stesse previsioni progettuali di scavo dovranno essere preventivamente accolte da questa Soprintendenza alla luce delle seguenti e successive prescrizioni. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa in opera del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
- d. tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
- e. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio delle materie, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea;
- f. i nuovi percorsi interni ed esterni al realizzando impianto eolico dovranno adagiarsi ed adeguarsi all'andamento orografico e morfologico dei luoghi;
- g. le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invase e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione;
- h. la pavimentazione del sistema viario dovrà essere realizzata mediante la posa in opera di materiale arido (*misto granulometrico*) di cromia in sintonia con l'ambiente circostante, non sono ammesse altre tipologie di pavimentazioni;
- i. gli eventuali scavi a sezione obbligata da effettuare per l'alloggio di tubazioni nelle aree con livello di tutela 3 dovranno essere eseguiti esclusivamente a mano o con l'utilizzo di mezzi meccanici di piccole dimensioni, quali miniescavatori o minipale, cercando di salvaguardare quanto più possibile la flora autoctona presente in sito;
- j. le opere da realizzare dovranno essere eseguite, ove possibile, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
- k. lungo le vie di accesso alle torri dovranno essere impiantate essenze ad alto fusto di specie autoctona (*carrubi, mandorli, etc.*);
- l. le fasce di mitigazione alberate vengano realizzate in modo da contribuire alla mitigazione degli impatti percettivi, (*strade, beni isolati e punti di vista panoramici*);
- m. il piano di dismissione e ripristino dei luoghi dovrà essere riproposto e confermato alla luce delle superiori condizioni;
- n. si fa obbligo di sottoporre a questa Soprintendenza le schede tematiche per tipologia di

- lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;
- o. l'illuminazione esterna deve avere i requisiti di qualità e di contenimento dell'inquinamento luminoso;
 - p. il cavidotto di collegamento a MT, nei punti in cui attraversa i torrenti, nei paesaggi locali di riferimento si dovrà rispettare le distanze dagli impluvi esistenti, l'intero impianto non dovrà turbare l'equilibrio idrico sotterraneo e le opere di fondazione di qualsiasi tipo non dovranno in nessun caso interferire con le eventuali falde esistenti in sito;
 - q. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatta apposita mappatura planimetrica di tutte le essenze arboree, anche spontanee, presenti in tutta l'area oggetto dell'intervento costruttivo e si dovrà produrre un progetto del verde da presentare preventivamente per la relativa approvazione di questa Soprintendenza. Tale progetto dovrà contenere le modalità degli interventi, di mera delimitazione o divisione di parti di superfici dell'area, quali siepi, che dovranno essere realizzate con l'utilizzo esclusivo di essenze arboree e/o arbustive mediterranee autoctone di cui all'elenco previsto dall'art.1 del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato nella G.U.R.S. il 18.08.2000 parte prima. Lo studio dovrà analizzare puntualmente le aree prive di vegetazione e valutare la tipologia di essenze da integrare. Particolare attenzione deve porsi nella costituzione delle barriere verdi mediante alberature e macchie arbustive autoctone. Lo studio deve mostrare l'evoluzione della vegetazione a 5 anni e a lungo termine anche tramite la realizzazione di render e fotoinserimenti realistici.”;
 - r. al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario salvaguardando la vegetazione esistente.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (G.U. n. 45 del 24/02/2004 – S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori.

Il presente parere è dato soltanto ai fini della tutela paesaggistica e costituisce atto distinto e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio ai sensi dell'art. 146 comma 4 del D.Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 del Regolamento n. 1357 del 03/06/40.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici allegati e con le prescrizioni sopraindicate. Pertanto ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 e dall'art. 181 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Resta di competenza del Comune di Cammarata e del suo Ufficio Tecnico accertare la conformità urbanistica delle opere, anche riferite a precedenti concessioni edilizie rilasciate e la osservanza di ogni ulteriore e più restrittiva norma di regolamenti e piani comunali, ed in particolare delle disposizioni delle leggi urbanistiche vigenti.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso ricorso gerarchico, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e ss.mm.ii., ovvero ricorso giurisdizionale entro 60 giorni.

L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata, cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al provvedimento.



Il Funzionario Direttivo (giusta delega del 24/07/2024 prot. 6543)
Dott. Ignazio Perrone